

RELAZIONE DI SINTESI SULLA CONTRAFFAZIONE E SULLA PIRATERIA 2018

Sintesi



giugno 2018

SINTESI

RELAZIONE DI SINTESI SULLA CONTRAFFAZIONE E SULLA PIRATERIA 2018

giugno 2018



Sintesi

Relazione di sintesi sulla contraffazione e sulla pirateria

La presente relazione raccoglie i risultati della ricerca effettuata, a partire dal 2013, dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), tramite l'Osservatorio europeo sulla violazione dei diritti di proprietà intellettuale (Osservatorio), sull'entità, sulla portata e sulle conseguenze economiche della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea (UE).

La relazione intende riunire il contenuto dei diversi studi condotti sul valore della PI, sulla sua percezione da parte dell'opinione pubblica, sui meccanismi utilizzati per la contraffazione e la pirateria e sulle conseguenze economiche di tali violazioni, al fine di fornire un quadro coerente dello stato dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) e della relativa violazione nell'UE. La relazione, che si prevede verrà pubblicata annualmente, comprende inoltre una sezione dedicata alle azioni adottate al fine di contrastare tali violazioni.

In uno studio condotto in collaborazione con l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB), l'EUIPO ha riscontrato che il contributo fornito complessivamente dalle industrie ad alta intensità di DPI all'economia dell'UE rappresenta circa il 42 % del PIL (5700 miliardi di EUR) e il 28 % dell'occupazione (oltre a un ulteriore 10 % degli effetti indiretti sull'occupazione in settori non ad alta intensità di DPI). Queste industrie generano inoltre un avanzo commerciale di circa 96 miliardi di EUR con il resto del mondo e versano ai lavoratori salari più alti del 46 % rispetto ad altri settori.

A causa dell'alto valore associato ai DPI, la violazione di tali diritti costituisce un'attività criminale lucrativa che genera costi significativi per i titolari dei diritti e per l'economia in generale.

Secondo uno studio condotto nel 2016 dall'EUIPO e dall'OCSE, le stime relative alla contraffazione e alla pirateria nell'ambito del commercio internazionale nel 2013 potrebbero raggiungere il 5 % delle importazioni dell'UE, ossia 85 miliardi di EUR all'anno.

In una serie di studi di settore, l'EUIPO ha stimato un calo delle vendite per effetto della contraffazione in 13 settori (direttamente nelle industrie analizzate e lungo la relativa catena di approvvigionamento). Tali perdite ammontano a un totale di oltre 100 miliardi di EUR all'anno.

Il cospicuo valore, le troppo lievi pene inflitte e gli elevati ritorni sugli investimenti incentivano le bande criminali a intraprendere attività di contraffazione. Il modus operandi con cui queste bande criminali agiscono sta diventando sempre più complesso poiché la tecnologia e i canali di distribuzione evolvono di pari passo con la gamma di prodotti contraffatti.

I modelli imprenditoriali adottati dai contraffattori si avvalgono in modo significativo di Internet per distribuire i prodotti e promuovere la distribuzione e il consumo di contenuti digitali illegali. I siti Internet che vendono prodotti contraffatti beneficiano di ulteriori proventi pubblicitari derivanti da annunci «ad alto rischio» (contenuti per adulti, giochi d'azzardo e malware) e, paradossalmente, da marchi legittimi, doppiamente minati dalla pubblicità presente su questi siti (per i danni arrecati al marchio e per la credibilità concessa al sito web ospitante).

Oltre ad analizzare la fornitura di prodotti contraffatti e contenuti piratati, l'EUIPO ha studiato il versante della domanda, vale a dire l'atteggiamento dei cittadini dell'UE nei confronti dei DPI e la loro propensione al consumo illecito. I consumatori sono incentivati ad acquistare prodotti contraffatti da fattori quali costo inferiore, facile accessibilità e ridotta stigmatizzazione sociale associata a tali acquisti.

In risposta a tali sviluppi, attualmente l'EUIPO, in collaborazione con partner del settore pubblico e privato, intraprende e sostiene una serie di azioni volte ad affrontare queste sfide, che prevedono, tra l'altro, misure volte a fornire ai titolari dei diritti informazioni sul mutevole panorama delle violazioni, a collaborare con Europol per offrire risposte più ampie allo scopo di contrastare i reati contro la PI, non da ultimo finanziando una sua unità specializzata nei reati contro la PI. Inoltre, EUIPO sostiene gli sforzi della Commissione europea (DG Commercio) intesi a ostacolare la fornitura di prodotti contraffatti in paesi terzi e a fornire ai cittadini informazioni sulla disponibilità delle offerte di contenuti digitali legali, nonché sull'impatto economico derivante dall'acquisto di prodotti contraffatti o dall'accesso a contenuti illegali.

Le sezioni principali della relazione comprendono:

Contributo economico e valore dei DPI

Questa sezione contiene una sintesi dello studio del 2016 sul contributo della PI, da cui emerge che i settori ad alta intensità di DPI contribuiscono al PIL dell'UE per il 42 % e all'occupazione per il 28 %. La sezione fornisce inoltre una sintesi dello studio condotto a livello d'impresa nel 2015, secondo cui le società che possiedono almeno un marchio, un disegno o modello oppure un brevetto si contraddistinguono per prestazioni economiche migliori rispetto alle società che non possiedono alcun

DPI, effetto particolarmente pronunciato nel caso delle PMI. Segue infine un'analisi del quadro di valutazione delle PMI del 2016, che ha esaminato l'uso dei DPI in oltre 9 000 PMI nell'UE, nonché le ragioni del mancato utilizzo di tali diritti.

Come e perché avvengono la contraffazione e la pirateria?

Questa sezione esamina il versante della domanda e dell'offerta nel mercato per i prodotti soggetti a contraffazione e pirateria. Sul versante dell'offerta vengono analizzati i metodi utilizzati per portare i prodotti contraffatti al consumatore, attingendo a molteplici fonti e relazioni, come lo studio congiunto EUIPO-Europol del 2017. Alcune sottosezioni esaminano i modelli imprenditoriali adottati dagli autori delle violazioni online, in particolare la pubblicità su siti web sospettati di contraffazione e pirateria e l'abuso del sistema dei nomi di dominio per generare traffici verso e-shop che commercializzano prodotti contraffatti.

La sottosezione finale si concentra sul versante della domanda, analizzando le ragioni che spingono i consumatori a commettere una violazione dei DPI. Questa sottosezione si basa sullo Studio della percezione della PI del 2017 e sul Quadro valutazione giovani del 2016, da cui emerge che tra i motivi alla base della violazione citati dai cittadini figurano il costo inferiore delle merci contraffatte, nonché il costo inferiore e la percezione di una maggiore disponibilità dei contenuti illegali online rispetto alle offerte legali.

Conseguenze economiche della contraffazione e della pirateria

Questa sezione, incentrata sull'impatto economico della contraffazione e della pirateria sui settori economici pubblico e privato, si basa sugli studi congiunti EUIPO-OCSE relativi ai prodotti contraffatti, nonché sugli studi di settore pubblicati a partire dal 2015, che forniscono stime dei costi economici risultanti dalla presenza di prodotti contraffatti nell'UE. La sezione include l'analisi dell'impatto sulle vendite e sull'occupazione nel settore privato e delle conseguenti ripercussioni sulle finanze pubbliche. Considerate congiuntamente, queste due serie di studi forniscono un quadro completo del commercio globale di prodotti contraffatti (con particolare attenzione alle importazioni di falsi nell'UE, che rappresentano il 5 % delle importazioni totali dell'Unione), dei settori più colpiti, della provenienza delle merci contraffatte e del conseguente impatto sull'economia europea.

Nella sottosezione finale vengono esaminati i costi della lotta alla contraffazione e alla pirateria sostenuti dal settore privato, sulla base di un'indagine condotta nel 2017 su quasi 1 300 società in 14 Stati membri.

Questa indagine ha rivelato che i costi di gestione delle violazioni sono particolarmente onerosi per le aziende più piccole.

RELAZIONE DI SINTESI SULLA
CONTRAFFAZIONE E SULLA
PIRATERIA 2018



giugno 2018